



COMUNE DI ZEVIO

Provincia di
Verona

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025

PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2023-2025 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati.

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

LE ENTRATE TRIBUTARIE

L'evento pandemico legato all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus COVID-19 ha generato una serie di provvedimenti legislativi che hanno pesantemente influenzato il gettito tributario per il 2020-2021. Dal 2022 vi è stato un superamento della crisi e quindi anche dei provvedimenti emergenziali e nel 2023 si prospetta un ritorno all'andamento storico degli esercizi precedenti fermo restando l'impatto della guerra Ucraina sulle economie internazionali ed il conseguente effetto sulle entrate tributarie.

IMU

A partire dall'anno d'imposta 2020, l'IMU è disciplinata dall'art. 1, commi da 738 a 783 della Legge n. 160/2019 (legge di Bilancio dello Stato). L'IMU ha accorpato la TASI, che quindi non si applica più a decorrere dal 2020 ed è confluita, quale aliquota, in quella complessiva dell'IMU.

Le aliquote vigenti approvate a decorrere dal 2020 con delibera CC n. 27 del 09/06/2020 sono quelle di seguito indicate:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	8,1 per mille
aree edificabili	10,3 per mille
Aliquota ordinaria	10,3 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, C/4 e da D/1 a D/9 (escluso i D/5)	10,3 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200,00

La previsione di gettito dell'IMU degli esercizi 2023-2025, è considerata al netto della quota trattenuta a titolo di contribuzione del Comune di Zevio al Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito dell'IMU versata dai contribuenti.

Ai fini della predisposizione del bilancio di previsione 2023-2025 le previsioni sono state fatte ad aliquote confermate.

Trend storico IMU:

- anno 2019: 2.074.710,64= nel 2019 era ancora vigente la TASI, soppressa a decorrere dal 2020 con un importo di euro 1.069.175,57=, totale importo 2019 € 3.143.886,21. Le aliquote nell'anno 2020 sono state oggetto di variazione con la deliberazione di C.C. n. 27 del 09/06/2020;
- anno 2020: importo 3.122.944,00;
- anno 2021: importo 3.128.407,59;

- anno 2022: importo 3.339.716,20.

ADDIZIONALE IRPEF

I commi da 2 a 7 della legge 234/2021 operano una revisione della tassazione IRPEF sui redditi dei lavoratori dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi. Le modifiche riguardano:

- la riduzione da 5 a 4 degli scaglioni di reddito per il pagamento dell'addizionale IRPEF, con soppressione dell'ex quarto scaglione con aliquota del 41% ed abbassamento della soglia dell'ultimo scaglione, che parte da 50.000 euro ed eredita l'aliquota del 43%. Il terzo scaglione è stato ridotto ad una fascia da 28.000 a 50.000 e non più fino a 55.000 come in precedenza;
- l'alleggerimento della tassazione per il secondo e terzo scaglione, che rispettivamente passano dal 27% al 25% e dal 38% al 35%;
- la ridefinizione delle detrazioni d'imposta spettanti in base alla tipologia di reddito posseduto. la detrazione specifica di 960 euro inerente i redditi di lavoro dipendente e alcuni assimilati fino a 40mila euro ed il trattamento integrativo (cosiddetto "bonus 100 euro"), vengono assorbite e restano esclusivamente per i contribuenti con reddito complessivo non eccedente i 15mila euro ovvero, a certe condizioni, anche fino a 28mila euro.

Le modifiche normative incidono direttamente sul TUIR: infatti la legge 234/2021 modifica gli artt. 11 e 13 del DPR 486/1997, oltre che sul DL 3/2020.

Il Comune di Zevio ha un'unica aliquota definita nella misura di 0,4 punti percentuali, non si prevedono quindi variazioni in termini di gettito dovute alla revisione normativa sopra riportata.

L'importo relativo all'addizionale è stato stanziato in bilancio alla luce degli importi incassati negli anni 2020, 2021 e 2022:

- anno 2020: euro 760.393,90;
- anno 2021: euro 807.752,93;
- anno 2022: euro 888.326,65;

tenendo conto che nell'anno 2019, con deliberazione di C.C. n. 34 del 28.03.2019, l'aliquota dell'addizionale comunale è stata determinata in 0,4 punti percentuali ed è stata poi confermata con deliberazione di C.C. n. 19 del 29.03.2022.

Nella determinazione dell'importo di previsione si è altresì tenuto conto delle indicazioni fornite dal simulatore dell'addizionale messo a disposizione dal portale del federalismo fiscale.

TARI

Dal 2014 è stata istituita la TARI (tariffa rifiuti), che ha sostituito la TARES del 2013. La TARI è disciplinata dalla legge 147/2013 (legge stabilità 2014) che ha subito interventi modificativi con il D.L. 16/2014 e relativa legge di conversione.

La tariffa è determinata secondo i criteri previsti per la tariffa igiene ambientale e disciplinati dal DPR 158/1999; le risorse complessive devono essere pari al costo complessivo del servizio (inclusa l'IVA), calcolato fino all'anno 2019 secondo il metodo normalizzato, stabilito anch'esso dal DPR 158/1999.

L'Autorità di regolazione, nella deliberazione 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif, ha definito la nuova metodologia riguardante i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il secondo periodo regolatorio denominata MTR-2.

La principale novità è costituita dal periodo di riferimento del PEF 2022. Per ottimizzare le attività di programmazione di tutti gli attori coinvolti, si passa da una pianificazione economico finanziaria annuale ad una pluriennale, il cui orizzonte temporale copre l'intero periodo regolatorio dal 2022 al 2025.

L'art. 1, comma 683, della Legge n. 147/2013 prevede che il "Il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia...". Per quanto concerne questo Comune, l'Ente Territorialmente Competente (ETC) deputato all'approvazione del Piano Finanziario (delibera Arera n. 363/2021/R/RIF MTR-2), è rappresentata dal Consiglio di Bacino Verona Sud.

Con l'approvazione del decreto milleproroghe a partire dal 2022, i Comuni potranno approvare i piani finanziari del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della Tari e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile di ciascun anno (in deroga al comma 683 della legge 147/2013).

Le tariffe TARI perciò saranno approvate, a norma di legge, non appena il Consiglio di Bacino avrà provveduto all'approvazione del Piano Finanziario.

In entrata è stato previsto l'importo del piano finanziario dell'anno 2022 al lordo delle agevolazioni tari concesse.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

E' previsto per l'anno 2023 un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale, specificamente destinato:

- a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario.
- ad incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario.
- ad incrementare il numero di posti relativi al trasporto studenti in disabilità.

La previsione iscritta in bilancio dal Comune di Zevio, a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale, è pari ad Euro 969.000,00.=per l'anno 2023 ed € 946.000,00.= per gli anni 2024 e 2025. Gli importi sono indicati al netto delle riduzioni per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) in coso di quantificazione che saranno applicate.

TOSAP – ICP – DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Con l'introduzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione od esposizione pubblicitaria, giusto articolo 1, comma 816 e seguenti della legge 160/2019, le previsioni di entrata riguardanti la TOSAP, l'imposta di pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni, sono transitate nel Titolo terzo dell'Entrata.

RECUPERO EVASIONE TRIBUTI COMUNALI

L'attività di recupero dell'evasione dei tributi è aumentata in funzione delle attività poste in essere dall'Ente che nel 2022 ha accertato cifre molto più elevate rispetto alle somme previste nel bilancio di previsione iniziale.

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria previste nel triennio 2023 - 2025 sono le seguenti:

TRIBUTO	PREVISIONI		
	2023	2024	2025
Imu recupero evasione	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Tari recupero evasione	55.000,00	55.000,00	55.000,00
Tasi recupero evasione	40.000,00	40.000,00	40.000,00

ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI

LE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI

TRASFERIMENTI DALLO STATO

Il 2020 e 2021 sono stati anni particolari per i trasferimenti statali con l'erogazione di contributi straordinari legati all'emergenza Covid.

L'anno 2023, non potrà contare sulle risorse COVID che nel 2020 e 2021 hanno caratterizzato la gestione. In realtà nel 2022 le risorse COVID vincolate dagli anni precedenti sommate ai contributi specifici corrisposti dal Ministero sono serviti per far fronte agli aumenti dei costi dell'energia. Alla data di redazione del presente documento, le eventuali economie dei fondi COVID non potranno essere usate nel 2023, mentre i fondi di bilancio previsti dalla Legge di bilancio 2023 (L. 29 dicembre 2022, n. 197) sono molto più bassi di quelli erogati nel 2022 (circa un quinto).

Per le annualità 2023-2025, in via prudenziale, vengono previsti solamente i trasferimenti ordinari che sono i seguenti:

Attribuzioni	Importo
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	13.720,74
ESENZIONE TASI IMMOBILI COSTRUITI E DESTINATI ALLA VENDITA NON LOCATI (ART 7, C 2BIS, DL 34/2019)	4.554,89
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	185.420,90
TRASFERIMENTO COMPENS. IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO (ART. 1, C. 21, L. 208/15)	21.905,98
TOTALE	225.602,51

È stato inoltre previsto un contributo per il cinque per mille definito in euro 4.000,00 sulla base del trend storico che di seguito viene indicato:

- CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA 2022: € 4.523,02
- CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA 2021: € 4.772,26
- CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA 2020: € 4.772,26
- CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA 2019: € 4.711,59

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE

Le entrate sono state inserite sulla base del trend storico tenendo presente la legislazione vigente; nel caso in cui ci fossero specifici decreti di assegnazione, si provvederà con le necessarie variazioni di bilancio.

FONDI PNRR PA DIGITALE

Il PNRR destina alla digitalizzazione il 27% dei 191,5 miliardi, e gli obiettivi sono trasversali alle diverse missioni, anche se a tale tema è dedicata in particolare la missione 1 (DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO).

Il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale ha pubblicato gli avvisi relativi alle seguenti misure:

1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud

1.4.1 Esperienza dei servizi pubblici

1.4.3 Adozione PagoPA e app IO

1.4.4 Adozione identità digitale

1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici.

Il Comune si è candidato agli avvisi del digitale. Le risorse sono state iscritte nell'annualità 2023 in base all'esigibilità della spesa e, conseguentemente dell'entrata.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE (MERCATI)

L'art. 1, comma 816, della Legge n. 160/2019, ha stabilito che a decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi e si colloca ora al titolo III.

Non sono previste nel bilancio 2023-2025 aumenti rispetto all'impianto precedente per cui vengono confermate tutte le relative tariffe.

ALTRE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE PIÙ SIGNIFICATIVE:

- Proventi derivanti dal servizio di mensa e trasporto scolastico, nelle tariffe in vigore. Le previsioni di spesa, sono quelle risultanti dagli impegni effettuati dagli uffici, per quanto riguarda l'entrata, è stata stimata sulla base della percentuale di copertura che è stata desunta dalla deliberazione per i servizi a domanda individuale.
- proventi da rimborsi da altre amministrazioni per personale in convenzione o comando: è previsto il solo rimborso per la convenzione di segreteria, per la quota a carico del Comune di Castel d'Azzano.
- fitti dei fabbricati: deriva dai canoni d'affitto introitati dal Comune per la locazione di immobili di sua proprietà e comprendono l'affitto della Caserma dei Carabinieri, il centro professionale, il centro diurno di Perzacco, alloggi case popolari e altri immobili comunali (appartamento sito nella frazione di Bosco, il magazzino ex Rizzetto, casa albergo). Per quanto riguarda la casa albergo, si precisa quanto segue: lagara per la concessione triennale dell'immobile sito in Via Aldo Moro n. 13 in Zevio è stata aggiudicata alla Fondazione Oasi con provvedimento del responsabile di Area n. 363 del 12.06.2018 con decorrenza 01.07.2018 – 30.06.2021 (termine successivamente prorogato con deliberazione di Giunta comunale n. 40 del 22/03/2022 per ulteriori tre anni). Di conseguenza è previsto un canone annuale di euro 85.000,00= fino alla scadenza della convenzione.
- proventi dalla gestione del palazzetto e delle palestre;
- noleggio contenitori raccolta del verde;
- proventi servizi cimiteriali e illuminazione votiva;
- con determinazione 779 del 30.11.2021 è stata affidata la concessione del servizio di gestione della Farmacia Comunale sita nella frazione di Santa Maria di Zevio.

Il contratto è stato sottoscritto in data 11/03/2022.

Il contratto prevede il versamento di canone di affitto pari ad € 48.000,00, oltre IVA se dovuta, da versarsi in 12 rate mensili anticipate entro il giorno 5 di ogni mese, di importo pari ad € 4.000,00, oltre IVA se dovuta, ciascuna, e di un canone variabile in percentuale al fatturato.

L'importo del canone variabile e del canone unico è stato invece previsto nel capitolo 590.01.01. Il capitolo potrà quindi essere oggetto di eventuale variazione in base al fatturato sviluppato dalla farmacia.

- È stata inoltre prevista l'entrata relativa alla ripresa delle attività di ricezione dei rifiuti della discarica Cà Bianca.

Nel bilancio, per il triennio 2023 - 2025 è stata prevista un'entrata di euro 560.000,00 sul 2023 e di euro 550.000,00 per le altre annualità.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n. 196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Per tale motivazione, l'entrata derivante dall'attività della discarica è da considerarsi non ricorrente e destinata:

- per l'anno 2023: alla copertura dei lavori sull'immobile dell'asilo nido in parte capitale oltre che alla copertura dei maggiori costi derivanti dalle utenze;
- Per l'anno 2024: alla copertura dei maggiori costi derivanti dalle utenze e una parte dei contributi erogati alle scuole del territorio;
- per l'anno 2025: alla copertura di maggiori costi derivanti dalle utenze e una parte dei contributi erogati alle scuole del territorio;

PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA

I proventi per le sanzioni al Codice della Strada sono previsti nel triennio per un importo di euro 190.000,00 come da previsioni indicate dal Responsabile di Area tenendo conto dell'installazione dei documentatori "autosc@n RED" di passaggio con il rosso negli incroci semaforizzati nel territorio.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Nel bilancio di previsione sono state inserite in particolare, voci di entrata relative a contributi agli investimenti relativi a:

- Legge di Bilancio 2020 (art. 1, commi da 29 a 37) la quale prevedeva l'assegnazione ai Comuni dei contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, in relazione alle fasce di popolazione residente. Per il Comune di Zevio, che rientra nella fascia dei Comuni fino a 20.000 abitanti, l'importo è definito in euro 90.000,00= fino al 2024.
- I commi 407-414 della legge di bilancio 2022 attivano una nuova linea di finanziamento di piccole opere assegnando contributi prefissati sulla base della fascia di popolazione dei comuni, sulla scia di quanto già accaduto con le precedenti manovre. Nel 2023 vengono finanziate le manutenzioni straordinarie di strade, marciapiedi e arredo urbano dei comuni, attraverso contributi assegnati pari a 30.000,00 euro.

Per l'anno 2023, è inoltre prevista un'entrata di euro 150.000,00 a titolo di perequazioni, dalle convenzioni urbanistiche e dalle monetizzazioni.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione sono stati previsti, sulla base del trend storico, per l'anno 2023 € 450.000,00, mentre per gli anni 2024 e 2025 euro 200.000,00 di cui 153.000,00 euro applicati alla parte corrente per tutte le annualità.

L'importo indicato in sede di previsione dovrà essere monitorato in corso dell'anno al fine di operare le necessarie variazioni.

Sono inoltre previste entrate:

- per euro 749.000,00 da perequazioni urbanistiche;
- per euro 300.000,00 da proventi derivanti dalla concessione sulle antenne.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE DA PNRR

Molto rilevanti per l'annualità 2023 sono le entrate sempre in parte capitale da PNRR che sono le seguenti:

- per Abilitazione al Cloud pari ad euro 108.136,00;
- per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia pari ad euro 1.095.600,00.

ENTRATE PER RIDUZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono previste entrate nel triennio 2023-2025 afferenti a questa categoria.

ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Sono previste le seguenti accensioni di mutui:

Nell'anno 2024 sono previste le assunzioni di:

- un mutuo di € 200.000,00 per l'ampliamento del Cimitero di Perzacco.

Nell'anno 2025 sono previste le assunzioni di:

- un mutuo di € 950.000,00 per i lavori di ampliamento della Scuola Media di Zevio;
- un mutuo di € 500.000,00 per la realizzazione di una pista ciclopedonale in frazione Santa Maria.

Si prevede l'assunzione di mutui a tasso fisso, della durata di anni 20, da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale. L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Nel bilancio di previsione in entrata, nella prima annualità, è iscritto un fondo pluriennale vincolato per effetto della variazione di esigibilità operata con determinazioni n. 802 del 30.12.2022 per un importo di euro 728.295,65.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le spese correnti le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Peseranno in particolare su questo esercizio e sulle annualità successive le spese per le utenze di energia e gas, sulle quali potrebbe essere necessario intervenire ancora in corso d'anno nonostante le previsioni di bilancio tengano già conto degli aumenti subiti nel 2022.

La straordinaria dinamica dei prezzi delle materie prime verso i massimi storici - ancora in forte crescita per la ripresa delle economie dopo i ribassi dovuti alla pandemia e le difficoltà nelle filiere di approvvigionamento - hanno portato ad un aumento dei prezzi dell'energia e del gas.

L'aumento generalizzato delle utenze viene quindi considerato di natura non ricorrente e collegato principalmente alla situazione economica e politica attuale che potrebbe aver ripercussioni, anche se inferiori, in tutto il triennio.

Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione) introdotto nel nostro ordinamento all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 è un documento unico di programmazione e governance volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi.

Provvedimento cardine per dare attuazione alle previsioni normative in materia di PIAO è il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 30 giugno 2022, recante "Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" che ha abrogato, tra gli altri, in quanto assorbito nell'apposita sezione "ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO" del PIAO il piano dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Sull'argomento è intervenuta con un primo chiarimento la Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione ARCONET) nella riunione del 14 dicembre 2022 prevedendo che il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve fare riferimento alle risorse umane disponibili e alla loro evoluzione nel tempo per quantificare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente.

A tal fine Commissione ARCONET, in data 18 gennaio 2023, ha presentato gli aggiornamenti al Principio contabile della Programmazione (Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011) al fine di prevedere il necessario adeguamento alla nuova disciplina del PIAO.

La programmazione delle risorse finanziarie per i fabbisogni di personale deve essere determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del PIAO.

Alla data di redazione del presente documento i dati disponibili sono quelli relativi all'ultimo rendiconto approvato ovvero quello relativo all'anno 2021 sulla base del quale è stato determinato il valore soglia calcolato nel rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti. In base al DPCM 17/03/2020, attuativo dell'art. 33, comma 2, del dl 33/2019, il Comune di Zevio si colloca al di sotto del valore soglia (27%) previsto dalla tabella 2 del decreto.

Il Decreto ministeriale e la Circolare applicativa chiariscono che i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia stabilito per la propria fascia demografica possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle modalità di seguito indicate:

FASCE DEMOGRAFICHE	ANNUALITA'		
	2022	2023	2024
	% AUMENTO		
comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	19	21	22

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente sono state, quindi, allocate nelle specifiche missioni e programmi, le risorse finanziarie da destinare al fabbisogno del personale, a livello annuale e triennale, entro i limiti di spesa e della capacità assunzionali dell'Ente e compatibilmente con la sostenibilità finanziaria della spesa e con l'obbligo del perseguimento degli equilibri pluriennali.

In generale, tutte le spese riguardanti la gestione ordinaria dei beni e dei servizi dell'Ente, sono state previste in base al loro andamento storico, mentre, le spese con contenuto di discrezionalità, fatte salve quelle oggetto di convenzioni pluriennali, sono state previste in rapporto alla disponibilità finanziaria esistente ed in relazione alla loro previsione iniziale dell'anno appena concluso.

Un'ultima precisazione riguarda le indennità degli amministratori. La legge di bilancio ha previsto che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, pari a 13.800,00 euro lordi mensili, sulla base delle seguenti percentuali che tengono conto della popolazione residente:

- 100 per cento per i Sindaci metropolitani;
- 80 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
- 70 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;
- 45 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; 35 per cento per i Sindaci comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;
- 30 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti; 29 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti; 22 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti; 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

In sede di prima applicazione, tale indennità di funzione deve essere adeguata al 45% e al 68% delle suddette percentuali rispettivamente negli anni 2022 e 2023.

Vengono adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci.

L'Ente ha aderito agli aumenti previsti dalla normativa con Deliberazione di Giunta n.131 del 01/09/2022. A seguito dei conteggi della spesa effettivamente sostenuta nel bilancio di previsione 2023 si è prevista l'applicazione dell'avanzo vincolato per la restituzione delle somme non utilizzate.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva – lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2 bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2 ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Gli stanziamenti nell'anno 2023, 2024 e 2025 e sono stati così determinati:

anno 2023: euro 29.043,00;

anno 2024: euro 28.000,00;

anno 2025: euro 27.600,00.

Gli importi sono stati arrotondati.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2 quater TUEL). Lo stanziamento calcolato per l'anno 2023 risulta essere pari ad euro 29.043,00

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

L'art. 167, c. 1, del TUEL prevede che: [...] *Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni [...].*

L'accantonamento al FCDE non è oggetto di impegno ed alla chiusura dell'esercizio genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria, a regime il FCDE, di ciascuna entrata stanziata che possa dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Secondo il comma 882 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 la % minima di accantonamento al FCDE è fissata: dal 2021: al 100%.

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, utilizzando la facoltà di slittare il quinquennio di riferimento di cui all'esempio 5 punto 2) dell'appendice tecnica e secondo le indicazioni fornite recentemente da Arconet (faq n. 25 del 26 ottobre 2017).

In particolare, il calcolo è stato effettuato considerando il quinquennio 2016/2020. Il calcolo pertanto utilizza il metodo agevolato di cui alla faq 25, così da considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo, in conto residui dell'anno precedente, dato quindi dal rapporto: (riscossioni in c/competenza anno X + riscossioni anno X+1 in c/residui anno X)/accertamenti anno X.

Si evidenzia tuttavia come vengano considerate le sole riscossioni in c/residui relative all'anno "N" effettuate nell'anno N+1, non quelle negli anni successivi all'anno N+1, penalizzando pertanto il calcolo in fase di previsione.

Le percentuali applicate sono quelle stabilite per il triennio in esame: ossia 100% per tutti gli anni.

Le entrate prese in considerazione per la determinazione della media sono le seguenti:

- Imposta Municipale Unica (IMU) accertamenti anni precedenti;
- Tassa sui servizi (TASI) accertamenti anni precedenti;
- Tassa Rifiuti recuperi e/o accertamenti anni precedenti;
- Tassa rifiuti ordinaria;
- Canone patrimoniale di concessione/autorizzazione (ex TOSAP ed ex Canone Ricognitorio IMU);
- Proventi mensa scolastica;
- Proventi servizio trasporto scolastico;
- Proventi noleggio cassonetti del verde;
- Sanzioni amministrative;
- Illuminazione votiva
- Fitti attivi
- Contravvenzioni al codice della strada;
- Corrispettivo rifiuti mercato domenicale;

Non sono state considerate per il calcolo i crediti assistiti da fidejussione, i crediti da altre amministrazioni pubbliche nonché le entrate tributarie che sulla base del principio contabile sono accertate per cassa (ad es. IMU e Addizionale).

Quale grado di analiticità di calcolo, sono stati presi in considerazione i dati riferibili alle tipologie.

Per ciascuna entrata individuata per il triennio 2023-2025 è stata quindi applicata la percentuale pari al complemento a 100 della media determinata considerando le percentuali stabilite dalla normativa:

ANNO	Percentuale minima da applicare	Valore minimo	Valore iscritto
2023	100%	279.363,76	281.200,00
2024	100%	283.140,76	283.200,00
2025	100%	283.140,76	283.200,00

ACCANTONAMENTO DEL FONDO RISCHI SPESE LEGALI

Sulla base delle informazioni ricevute dagli uffici comunali, nel bilancio di previsione prudenzialmente è stato stanziato un fondo rischi spese legali di euro 5.000,00 per le annualità 2023 -2024 e 3.000 per l'annualità 2025, anche in considerazione del fatto che dal prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione presunto – esercizio 2022 – il fondo contenzioso ammonta ad euro 55.000,00.

FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni. Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate. L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante(articolo 1, comma 551).

Nessuno degli Enti e delle Società partecipate dal Comune di Zevio rientra quindi nella fattispecie e, pertanto, nel bilancio di previsione 2023-2025 non è stanziato alcun fondo perdite società partecipate.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Dal 2021, a legislazione vigente, è scattato l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali introdotto dai commi 859-866 della legge 145/2018. Tale fondo, determinato in misura variabile tra l'1% ed il 5%, deve essere accantonato nel caso in cui l'ente non rispetti uno dei due indicatori:

a) riduzione dell'ammontare dei debiti commerciali al 31 dicembre dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale penalità non scatta se lo stock di debito al 31 dicembre non supera il 5% dell'ammontare delle fatture ricevute nell'anno; tempi di ritardo nel pagamento delle fatture: l'indicatore calcola il ritardo registrato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno, sia pagate che non pagate. Si tratta quindi di un indicatore diverso da quello determinato ai sensi del DPCM 22/09/2014, che prende in considerazione solamente il ritardo sulle fatture pagate nel periodo considerato. In questo caso l'accantonamento va da un minimo dell'1% per ritardi da 1 a 10 gg ad un massimo del 5% per ritardi oltre i 60gg.

Come indicato nella deliberazione di G.C. n. 24 del 28.02.2022, rispetto a tale accantonamento, l'ente prevede di essere in regola con gli obblighi inerenti i pagamenti, per cui non è previsto alcun accantonamento sul bilancio di previsione 2023-2025.

FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'

L'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità ai sensi del DL 35/2013 e successivi rifinanziamenti

SPESE CORRENTI FINANZIATE DA ONERI DI URBANIZZAZIONE

Per l'annualità 2023 vengono previsti oneri di urbanizzazione per euro 450.000,00 di cui applicati alla parte corrente euro 153.000,00 mentre per le annualità 2024 e 2025 vengono previsti oneri di urbanizzazione per euro 200.000,00.

La quota applicata alla parte corrente concorre al finanziamento delle seguenti spese di manutenzione ordinaria del patrimonio viene di seguito indicata:

TITOLO PRIMO				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
2290.00.01	MANUTENZIONE ORDINARIA DI STRADE	15.000,00	15.000,00	15.000,00
2290.00.02		5.000,00	5.000,00	5.000,00
2290.00.03		15.000,00	15.000,00	15.000,00
2290.00.04		12.000,00	12.000,00	12.000,00
2290.00.05		3.000,00	3.000,00	3.000,00
2300.00.01		25.000,00	25.000,00	25.000,00
1310.00.01	MANUTENZIONE SCUOLE PRIMARIE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
1400.00.02	MANUTENZIONE SCUOLE SECONDARIE	4.000,00	4.000,00	4.000,00
3020.00.01	MANUTENZIONE ORDINARIA DEL VERDE	39.000,00	40.000,00	40.000,00
2301.00.03	MANUTENZIONE PATRIMONIO (CADITOIE)	22.000,00	22.000,00	22.000,00
3460.00.01	MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CIMITERI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
380.00.06	MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CIMITERI (SERVIZIO NECROSCOPICO)	5.000,00	4.000,00	4.000,00
TOTALE TITOLO PRIMO		153.000,00	153.000,00	153.000,00

SPESE IN CONTO CAPITALE FINANZIATE DA CONCESSIONI CIMITERIALI

Per gli anni 2023 - 2024 e 2025 è stata inoltre prevista un'entrata di euro 10.000,00= al titolo terzo relativa alle concessioni cimiteriali destinata al finanziamento di spesa in conto capitale per l'acquisto di attrezzatura informatica.

PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE (importi superiori ad euro 100.000,00)

Gli stanziamenti di parte capitale degli anni 2023-2025 sono iscritti in bilancio in relazione al programma delle opere pubbliche e ad altre spese di investimento ritenute necessarie per la corretta gestione dell'Ente.

Per una chiara lettura, si elencano, di seguito, gli interventi di parte capitale i cui stanziamenti sono previsti nella competenza degli anni 2023-2025:

2023

Rotatoria Piazza Ungheria

Stanziamenti di bilancio	571.725,00 €
Altra tipologia (contributo provincia Verona)	303.275,00 €
Importo complessivo (già creato impegno FPV)	875.000,00 €

Rotatoria piazza S. toscana

Stanziamenti di bilancio	430.000,00 €
Altra tipologia (contributo provincia Verona)	160.000,00 €
Importo complessivo (già creato impegno FPV)	590.000,00 €

Campo di calcio in frazione campagnola

Risorse acquisite mediante apporti di Bilancio	550.000,00 €
--	--------------

Realizzazione pista ciclopedonale Campagnola

Risorse acquisite mediante apporti di capitale privato (perequazione)	599.000,00 €
---	--------------

Lavori per la realizzazione di un asilo nido

Risorse (contributo PNRR)	1.533.930,00 €
Risorse di Bilancio	1.095.600,00 €
	438.330,00 €

Realizzazione Auditorium 3 Stralcio

Stanziamenti di bilancio (già creato impegno FPV)	1.300.000,00 €
---	----------------

2024

Ampliamento cimitero di Perzacco

Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	200.000,00 €
Stanziamenti di bilancio	30.000,00 €
Importo complessivo	230.000,00 €

Riqualificazione centro abitato S. Maria

Stanziamenti di bilancio	18.060,00 €
Finanziamenti art. 3 DL 310/1990 (alienazioni)	399.940,00 €
Importo complessivo	418.000,00 €

2025

Ampliamento scuola media

Contrazione di mutuo	950.000,00 €
----------------------	--------------

Realizzazione rotatorie in loc. Campagnola di Zevio

Risorse acquisite mediante apporti di capitale privato	150.000,00 €
--	--------------

Realizzazione Pista Ciclopedonale Santa Maria

Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo

500.000,00 €

Importo complessivo

500.000,00 €

L.R. 20 AGOSTO 1987, N. 44 - OPERE CONCERNENTI EDIFICI RELIGIOSI

Il valore di Euro 8.000,00 iscritto per l'annualità 2023 si riferisce alla ripartizione di somme riservate alle chiese e altre opere di culto, utilizzando l'accantonamento previsto dalla Legge Regionale 44/1987 sulla quota oneri delle opere di urbanizzazione secondaria.

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000, elevando dall' 8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti come di seguito indicata, nel rispetto quindi del limite normativo pari al 10%.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene (prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		2023	2024	2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	6.888.297,04	6.869.749,61	6.978.569,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	985.485,66	950.126,03	960.617,39
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.647.569,03	2.392.727,02	2.188.070,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		9.521.351,73	10.212.602,66	10.127.256,39
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	952.135,17	1.021.260,27	1.012.725,64
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022 (2)	(-)	69.465,00	64.413,00	59.159,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2023	(-)	0,00	0,00	1.000,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		882.670,17	956.847,27	952.566,64
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	2.109.108,46	1.967.998,46	2.021.838,46
Debito autorizzato nell'esercizio 2023	(+)	0,00	200.000,00	1.450.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		2.109.108,46	2.167.998,46	3.471.838,46
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere

g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Zevio non ha rilasciato alcuna garanzia fideiussoria.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

Il Comune di Zevio non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Enti e organismi strumentali

- Consiglio di Bacino Verona Sud (quota di partecipazione pari al 5,92%)
- ATO Veronese Consiglio di Bacino (quota di partecipazione pari all'1,61%)
- ATEM VR2 Pianure Veronesi (quota di partecipazione pari al 3,70%).
- ESA-COM Spa (quota di partecipazione pari al 0,04%).

L'Amministrazione sta valutando di procedere con l'acquisizione di parte delle quote di CAMVO SpA, una società "In – House" ai sensi degli artt. 5 e 192 del D. Lgs. 50/2016. La finalità in fase di valutazione è l'affidamento della gestione del calore del patrimonio comunale, il contenimento delle spese e la riqualificazione energetica di alcuni impianti di generazione del calore.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La Legge 30.12.2018, n. 145 "Legge di bilancio 2019", con i commi da 819 a 826, ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dall'anno 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie che si sono aggiunte alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte ai Comuni già da molti anni. Dall'anno 2019, infatti, gli Enti Locali possono utilizzare il modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari di bilancio disciplinati dalla contabilità armonizzata, senza ulteriori limiti fissati dal saldo finale di competenza non negativo.

QUOTE VINCOLATE ED ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2021

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quote vincolate del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2023-2025 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2022 e, pertanto, lo stesso è quello determinato in via presuntiva.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegata al bilancio di previsione del triennio 2023-2025:

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 ⁽⁴⁾	1.527.038,48
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	-
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	-
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	-
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	55.000,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	587.255,00
B) Totale parte accantonata	2.169.293,48
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	320.881,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	100.695,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.767.400,00
Altri vincoli	-
C) Totale parte vincolata	2.188.977,39
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	183.661,50
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.055.651,10
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾	

Nel bilancio di previsione 2023-2025, anno 2023, è stata prevista l'applicazione di euro 19.500,00 della parte vincolata – vincoli da trasferimenti – per la restituzione delle maggiori somme introitate in relazione agli incrementi dei compensi degli amministratori e di euro 200.000,00 dai fondi per investimenti precedentemente accantonati dalla discarica per finanziare la realizzazione del Campo da Calcio in frazione Campagnola, come indicato di seguito:

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata <i>(da consuntivo anno precedente)</i>	200.000,00
Utilizzo quota vincolata (Contributo statale maggiori indennità amministratori-Restituzione)	19.500,00
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	_____
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	_____
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	_____
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	_____
Utilizzo altri vincoli	_____
Utilizzo quota destinata agli investimenti <i>(previa approvazione del rendiconto)</i>	-
Utilizzo quota disponibile <i>(previa approvazione del rendiconto)</i>	-
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	219.500,00

Si è quindi provveduto a compilare il prospetto A.1 e A.2.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Il progetto di bilancio rispetta i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.Lgs. n. 126/2014, secondo la quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità" (art. 162, c. 6, D.Lgs. 267/2000).

Quindi, i principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale;

Si osserva che in parte corrente sono stati destinati, ai fini dell'equilibrio di bilancio, oneri di urbanizzazione per € 153.000,00 sulle annualità 2023, 2024 e 2025.

Si ricorda infatti che con quanto disposto all'art. 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 – Legge di Bilancio 2017 – è stato liberato l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Successivamente, per effetto dell'integrazione a norma dell'art. 1-bis, comma 1 del DL 148/2017 e di quanto disposto dall'art. 13, comma 5-quinquies del DL. 162/2019 (Milleproroghe) è stato stabilito che "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Nel prospetto degli equilibri trova inoltre indicazione l'importo di euro 378.400,00 relativo alle entrate della discarica destinate alla realizzazione dell'asilo nido, come previsto nel piano delle spese di investimento. Oltre ad euro 10.000,00 relative a concessioni cimiteriali di parte corrente destinate come previsto dalla normativa a spese di investimento per tutte e tre le annualità.